



Al
Consiglio comunale

Arbedo-Castione

Arbedo, 14 ottobre 2013

MESSAGGIO MUNICIPALE N. 328/2013

Accompagnante la proposta di:

- **scioglimento del Consorzio per la depurazione delle acque del Bellinzonese (CDAB);**
- **costituzione del Consorzio depurazione acque del Bellinzonese e della Riviera (CDABR) ed approvazione del relativo Statuto;**
- **modalità assunzione degli oneri quale compensazione finanziaria per l'apporto delle opere consortili al nuovo Consorzio unico (CDABR) e per la ripresa della quota comunale del debito consortile CDAB residuo;**
- **nomina di 1 rappresentante e 1 supplente nel Consiglio consortile del CDABR.**

Signor Presidente,
signore e signori Consiglieri,

con il presente Messaggio vi sottoponiamo per esame e approvazione:

- la proposta di scioglimento del Consorzio per la depurazione delle acque del Bellinzonese (CDAB), di cui il nostro Comune fa parte;
- la proposta di adesione al costituendo nuovo Consorzio unico denominato "Consorzio depurazione acque del Bellinzonese e della Riviera (CDABR)";
- la proposta di assumere, nei conti di gestione corrente 2013 e con il credito disponibile per la partecipazione agli oneri CDAB, le partecipazioni finanziarie a carico del nostro Comune per l'apporto delle opere consortili al nuovo Consorzio unico (CDABR) e per la ripresa della quota comunale del debito consortile CDAB residuo;
- la proposta di nominare il signor Franco Engeli quale rappresentante del nostro Comune nel Consiglio consortile del CDABR ed il signor Fabrizio Marchesi quale suo supplente.

I. Scioglimento del Consorzio per la depurazione delle acque del Bellinzonese (CDAB)

Il CDAB è stato costituito ai sensi della LCCom il 13 febbraio 1968 dai Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Camorino (parzialmente), Giubiasco, Gorduno, Lumino, Monte Carasso e Sementina. Il Comune di Pianezzo si è consorziato successivamente.



Il Consorzio è proprietario, oltre che della rete di raccolta e trasporto delle acque e dei relativi manufatti ed impianti elettromeccanici, anche dell'impianto di trattamento ubicato a Giubiasco. Questo impianto assicura anche il trattamento delle acque luride apportate da Consorzio depurazione acque della Riviera (CDAR) e Corporazione intercomunale depurazione acque Mesolcina (CIDA).

Il CDAB dispone di personale proprio ed assicura i servizi di manutenzione della rete anche per il CDAR e per la CIDA (per quest'ultima, limitatamente alla stazione di misura delle portate).

Il CDAR è stato costituito ai sensi della LCCom il 21 luglio 1971 dai Comuni di Claro, Cresciano, Gnosca, Lodrino, Moleno, Osogna e Preonzo.

Il Consorzio è proprietario della rete di raccolta e trasporto e dei relativi manufatti ed impianti elettromeccanici. Il Consorzio è inoltre proprietario di una passerella pedonale sul fiume Ticino, che collega i comprensori comunali di Gnosca e Arbedo-Castione.

La gestione e la manutenzione della rete sono già attualmente affidate al personale del CDAB, che fattura le proprie prestazioni al CDAR. Il Consorzio non dispone di personale proprio assunto a tempo indeterminato fatta eccezione per la segretaria (occupata a tempo parziale).

Il trattamento delle acque convogliate è assicurato dagli impianti CDAB, con il quale il Consorzio ha stipulato una specifica Convenzione.

Attualmente, le acque luride raccolte dai Consorzi per la depurazione delle acque del Bellinzonese e depurazione acque della Riviera; sono trattate presso l'impianto gestito dal CDAB (impianto di Giubiasco). Questo impianto è stato realizzato in tempi diversi e successivamente ampliato e perfezionato con modifiche all'impiantistica di trattamento.

In tempi successivi CDAR e CIDA hanno sottoscritto con il CDAB convenzioni che regolano il diritto di convogliare le acque dei rispettivi comprensori agli impianti del CDAB per il loro trattamento. In queste convenzioni era stato regolato l'indennizzo *una tantum* per la partecipazione all'investimento sostenuto dal CDAB, ritenuto però che questo indennizzo non garantiva un diritto di comproprietà, ma unicamente un diritto di apporto delle acque luride al citato impianto di trattamento. Le convenzioni regolavano pure la quota di partecipazione ai costi di esercizio del CDAB e le modalità di partecipazione ai futuri costi di investimento per gli impianti (sostenuti dal CDAB medesimo).

Coerentemente con gli indirizzi di riordino delle strutture consortili incaricate della gestione della depurazione delle acque, nel corso del 2011 è avvenuta la costituzione di un Gruppo di lavoro aggregazione composto dai rappresentanti dei due Consorzi interessati. Il Gruppo ha tempestivamente avviato i lavori per elaborare una proposta di costituzione di un nuovo Consorzio unico di depurazione acque per il Bellinzonese e la Riviera.

Il Gruppo di lavoro, presieduto dall'avv. Nicola Zorzi, Presidente della Delegazione consortile del CDAB, ha svolto il suo mandato tra l'autunno 2011 e la primavera 2013, rassegnando il proprio rapporto conclusivo che è stato trasmesso alle due Delegazioni consortili per esame ed approvazione. Tale documento è stato licenziato dal Gruppo di lavoro aggregazione nel mese di febbraio 2013 e successivamente trasmesso a tutti i Municipi interessati. Esso è stato approvato da entrambe le Delegazioni consortili di CDAB e CDAR tra fine febbraio ed inizio marzo 2013. Il rapporto finale è stato inoltre presentato ai Municipi durante una serata informativa svoltasi il 14 marzo 2013 a Giubiasco.



Il Gruppo di lavoro si è avvalso, per gli aspetti economico-finanziari e per il coordinamento dei lavori, della consulenza di Consavis SA, Lugano (nella persona del lic. oec. HSG Michele Passardi) e, per gli aspetti tecnici, del supporto degli Studi d'ingegneria Andreotti & Associati SA di Locarno (nella persona dell'ing. Mauro Degiorgi), Giorgio Masotti di Bellinzona (nella persona dell'ing. Daniele Togni) e della BGG Engineering AG di San Gallo (nella persona dell'ing. Celso Bassanello).

Durante la procedura, le Delegazioni consortili sono state tenute costantemente aggiornate per il tramite dei loro rispettivi rappresentanti nel Gruppo di lavoro.

Il Gruppo di lavoro ha altresì regolarmente coinvolto nei lavori sia la Sezione degli enti locali (Dipartimento delle istituzioni) per gli aspetti istituzionali, sia la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (Dipartimento del territorio) per gli aspetti tecnici, operativi e gestionali.

Per principio le valutazioni e le ipotesi esposte in questo Messaggio si riferiscono agli ultimi dati noti. Ipotesi e dati saranno aggiornati a cura dei competenti organi - per la determinazione degli importi effettivi - secondo necessità, a dipendenza della tempistica di costituzione del nuovo Consorzio.

La realizzazione del progetto di un nuovo ente unico che assuma il compito di depurazione delle acque nel comprensorio coperto dai due Consorzi attualmente operativi presuppone lo scioglimento degli stessi.

Secondo quanto previsto dall'articolo 44 e 46 cpv. 3 della Legge sul consorzio dei Comuni (LCCom) del 22 febbraio 2010, a seguito dell'istanza di scioglimento formulata dalla Delegazione consortile (previo accordo della maggioranza assoluta dei Comuni consorziati e dei voti del Consiglio consortile), il Consiglio di Stato deve emanare le disposizioni concrete per la liquidazione.

Lo scioglimento del Consorzio è previsto indicativamente, sempre che la procedura non incontri intralci imprevisti, per la fine dell'anno 2013. Il nuovo Consorzio unico dovrebbe per contro poter avviare la sua attività e riprendere i compiti operativi oggi assunti da CDAB e CDAR a decorrere dal 1. gennaio 2014. A dipendenza dei tempi di avanzamento delle procedure di approvazione comunali, tale termine potrebbe essere posticipato al 1° luglio 2014.

Modalità e dettagli relativi alle operazioni di scioglimento ed alle relative conseguenze sono reperibili nel rapporto finale del Gruppo di lavoro, messo a disposizione e presentato ai Municipi interessati il 14 marzo 2013.

Per quanto attiene alle modalità di scioglimento del Consorzio per la depurazione delle acque del Bellinzonese, precisiamo quanto segue:

- Il Consorzio cederà al CDABR a valore promemoria di CHF 1.00 tutti i suoi attivi (rete, opere del genio civile e impianti elettromeccanici). La cessione degli attivi non dovrebbe comportare in linea di principio alcuna assunzione di quote di debito consortile da parte dei Comuni, in quanto gli investimenti sono (rispettivamente saranno alla data dello scioglimento) già stati finanziati dai Comuni stessi in funzione dell'avanzamento delle opere. L'eventuale quota di debito residuo che dovesse essere assunta da ogni Comune sarà di conseguenza determinata in funzione dei valori iscritti a bilancio CDAB alla data di scioglimento. L'eventuale debito residuo sarà assunto proporzionalmente dai singoli Comuni consorziati al momento della liquidazione del Consorzio.



- Il CDAB procederà alla liquidazione degli attivi e dei passivi residui sulla base delle indicazioni della propria Delegazione consortile, che eseguirà quanto necessario nel rispetto delle disposizioni sulla liquidazione dei Consorzi previste dalla LCom e precisate dall'Autorità di vigilanza.

II. Costituzione del Consorzio depurazione acque del Bellinzonese e della Riviera (CDABR)

La fase preliminare del progetto di riordino istituzionale del settore della gestione delle acque luride nel Bellinzonese è rappresentata dallo scioglimento e dalla liquidazione dei due Consorzi attuali. Questa fase preliminare è oggetto della parte I del presente Messaggio.

La realizzazione del nuovo concetto di gestione presuppone la costituzione di una nuova struttura consortile unica, che il Gruppo di lavoro propone di denominare “**Consorzio depurazione acque del Bellinzonese e della Riviera (CDABR)**”.

Il comprensorio servito dal nuovo Consorzio equivale a quello coperto dai due vecchi Consorzi, senza modifiche.

Lo scopo del nuovo Consorzio unico è così definito all'art. 2 del progetto di Statuto:

Art. 2 Scopo

Il Consorzio ha lo scopo di progettare, costruire e gestire impianti di:

- *raccolta, trasporto, depurazione e smaltimento delle acque residuali;*
- *trattamento e smaltimento dei fanghi;*
- *valorizzazione della biomassa e produzione di energia.*

Conformemente agli scopi menzionati al Consorzio sono delegate le competenze comunali per:

a) la progettazione, la costruzione e l'esercizio di impianti di:

- *raccolta, trasporto, depurazione e smaltimento delle acque residuali;*
- *trattamento e smaltimento dei fanghi;*

b) l'istituzione e l'esercizio di servizi di manutenzione degli impianti di:

- *raccolta, trasporto, depurazione e smaltimento delle acque residuali;*
- *trattamento e smaltimento dei fanghi.*

Questi compiti saranno assicurati nel comprensorio del Bellinzonese e della Riviera. Il Consorzio servirà pure, per prestazioni specifiche, la CIDA e singole aziende.



Il nuovo Consorzio unico riprende le attività in precedenza svolte da CDAB e CDAR. Esso servirà i Comuni di:

	Comune	Voti CC	Popolazione residente permanente al 31.12.2011	Note
1.	Arbedo-Castione	9	4'207	
2.	Bellinzona	32	17'458	
3.	Camorino	3	1'315	Quota non CDV
4.	Gorduno	2	722	
5.	Giubiasco	16	8'329	
6.	Lumino	3	1'323	
7.	Monte Carasso	6	2'578	
8.	Pianezzo	2	561	
9.	Sementina	7	3'112	
10.	Claro	6	2'577	
11.	Osogna	3	1'028	
12.	Lodrino	4	1'656	
13.	Moleno	1	117	
14.	Preonzo	2	563	
15.	Gnosca	2	684	
16.	Cresciano	2	627	
	Totale CDABR	100	46'857	

Al Consorzio partecipa il Comune di Camorino per la porzione di territorio non servita dal Consorzio Depurazione Verbano (CDV). Il totale delle partecipazioni del Comune di Camorino al CDV e al costituendo CDABR non potrà superare il 100% della popolazione residente permanente. Tale disposizione, prevista dall'articolo 1 del progetto di Statuto, si applicherà per analogia a tutti i Comuni che dovessero trovarsi in situazione simile.

Nel comprensorio servito dal nuovo Consorzio unico la popolazione residente permanente ammonta a poco meno di 47'000 abitanti.

I delegati totali nel nuovo Consiglio consortile saranno 16. Il numero dei voti spettanti ad ogni delegato è riportato nella tabella precedente ed è calcolato in base alla chiave di riparto (popolazione residente permanente) stabilita dall'art. 12 del progetto di Statuto, che recita:

Art. 12 Diritto di voto

I voti da distribuire ai Comuni sono 100, riservato quanto segue:

a) in ogni caso almeno un voto deve essere attribuito a ciascun Comune;



- b) i voti disponibili restanti sono distribuiti proporzionalmente alla popolazione residente permanente, in due tornate;*
- c) in prima tornata sono attribuiti i voti interi;*
- d) in seconda tornata, è attribuito un voto ad ogni resto in ordine decrescente, fino a concorrenza del totale di 100 voti.*

Nessun Comune può avere la maggioranza assoluta dei voti; in tal caso i voti eccedenti sono decurtati e ridistribuiti tra i restanti Comuni proporzionalmente alle rispettive popolazioni.

Qualora un Comune dovesse disporre, in base al calcolo di cui al paragrafo 1, di un numero di voti pari o superiore a 66, la decurtazione di cui al paragrafo 2 non si applica.

Con questa soluzione il Gruppo di lavoro ritiene garantita una adeguata rappresentatività dei Comuni consorziati e nel contempo di aver predisposto basi adeguate di ripartizione qualora uno o più scenari aggregativi dovessero realizzarsi fra i Comuni consorziati.

Grazie ad una specifica norma statutaria (prevista all'articolo 1) stabilita in accordo con la Sezione degli enti locali, in caso di aggregazione fra Comuni già membri del Consorzio, la necessaria modifica statutaria non richiederà il passaggio formale presso tutti i Comuni consorziati, ma potrà essere gestita a livello di Consorzio.

Il Gruppo di lavoro precisa che il preavviso della Sezione degli enti locali sul terzo capoverso dell'articolo 12 è negativo, essenzialmente in quanto trattasi di formulazione condizionale. In sede di ratifica con tutta probabilità tale capoverso sarà di conseguenza stralciato o perlomeno sospeso nella sua applicazione. Il Gruppo di lavoro ritiene non di meno importante sottoporlo a titolo consultivo all'approvazione dei legislativi allo scopo di raccogliere una indicazione politica relativamente al principio di assicurare una adeguata rappresentanza ad un ipotetico nuovo Comune polo che dovesse nascere a seguito della concretizzazione del progetto di aggregazione avviato con la firma dell'istanza da parte di ben 17 Comuni dell'agglomerato Bellinzonese.

Il nuovo Consorzio assumerà in proprietà dai precedenti Consorzi tutti i beni necessari allo svolgimento del compito affidato (in particolare le reti di adduzione, i manufatti e gli impianti elettromeccanici, l'impianto di trattamento di Giubiasco).

La chiave di riparto proposta dal Gruppo di lavoro e formalizzata all'articolo 26 del progetto di Statuto conferma in linea di principio quella attualmente in vigore per il CDAB e si fonda sui seguenti criteri e sottocriteri:

- a) Parametri relativi alle acque
- b) Parametri relativi alla popolazione
- c) Indice di forza finanziaria



in base alla seguente formula:

QUOTA PARTECIPAZIONE COMUNALE

$$QP_i = \left(\frac{V_{3i}}{\sum_{i=1}^n V_{3i}} \cdot \frac{2}{3} + \frac{PR_i}{\sum_{i=1}^n PR_i} \cdot \frac{1}{3} \right) \cdot IFF_i$$

dove

QP_i	= quota di partecipazione del Comune i
V_i	= metri cubi acque residuali convogliati dal Comune i
PR_i	= popolazione residente permanente del Comune i
IFF_i	= indice di forza finanziaria del Comune i
i	= Comune consorziato
n	= numero totale dei Comuni consorziati

Il progetto di Statuto del CDABR è stato elaborato sulla base della legge sul consorzio dei Comuni (LCCom) del 22 febbraio 2010.

Gli articoli 16-20 disciplinano la composizione e le modalità di funzionamento della Delegazione consortile, che sarà composta di 5 membri. La ripartizione dei seggi avviene secondo le disposizioni della LCCom; lo Statuto auspica una adeguata rappresentatività delle diverse componenti territoriali nell'organo esecutivo consortile.

In base alle nuove disposizioni di legge, l'articolo 22 prevede che il Consorzio si doti di un organo di revisione esterno.

Tenuto conto di quanto sopra, si rende necessaria la nomina di un delegato membro in rappresentanza del nostro Comune nel Consiglio consortile del nuovo CDABR. Ogni Comune dovrà inoltre proporre un supplente. Le nomine dovranno avvenire secondo le modalità previste dall'art. 15 LCCom.

Il Gruppo di lavoro ha raccolto e uniformato i dati di consuntivo 2011 e 2012 dei due Consorzi attualmente operativi allo scopo di allestire un preventivo di riferimento per il nuovo Consorzio unico.

Un raffronto globale tra la situazione attuale e quella futura non è purtroppo possibile in quanto la situazione di partenza è diversa (chiavi di riparto dei costi correnti e d'investimento, entità degli investimenti previsti in futuro, diversa modalità di contabilizzazione dei debiti e degli ammortamenti, oneri straordinari di allineamento delle infrastrutture).

Una valutazione sommaria evidenzia comunque una situazione sostanzialmente stabile rispetto alla situazione attuale, con un maggior carico finanziario limitato ai primi 15 anni derivante dalla necessità di procedere al rimborso dei debiti consorziali accumulati.

La costituzione del nuovo CDABR permette quindi di ottenere, oltre ad una semplificazione delle procedure operative e decisionali, anche una diminuzione dei costi ricorrenti (al termine delle fasi di rimborso dei debiti e di pagamento del contributo di allineamento) a carico dei Comuni consorziati.



I costi totali di gestione preventivati per il nuovo CDABR sono stati prudenzialmente valutati in CHF 2'600'000. Questo importo corrisponde ai costi previsti per il CDAB per il 2012, oltre ai costi di gestione propri del CDAR e ad una valutazione delle sinergie derivanti dall'unificazione delle due strutture.

Non sono da attendersi variazioni significative per quanto attiene ai costi di smaltimento dell'impianto di Giubiasco. I costi connessi alla gestione delle reti saranno integrati in un unico centro di costo "Reti".

Sul fronte dei costi di gestione (amministrazione, assicurazioni, ...) appare legittimo attendersi minori costi, grazie allo sfruttamento di sinergie e benefici di scala.

I costi del personale dovrebbero rimanere sostanzialmente invariati: di fatto, già oggi il personale in servizio presso il CDAB assicura la gestione quasi totale della rete (inclusa quella di proprietà del CDAR e parzialmente del CIDA): il potenziale di ottimizzazione sul fronte del personale operativo è di conseguenza già ampiamente sfruttato. Sono per contro attesi minori oneri derivanti dall'implementazione di nuovi progetti e dall'unificazione della gestione amministrativa degli attuali due Consorzi.

Come già anticipato, con la sottoscrizione degli specifici accordi con il CDAB, CDAR e CIDA hanno acquisito il diritto ad immettere ed a trattare le acque presso gli impianti del CDAB, senza peraltro acquisirne la proprietà.

I terreni su cui è stato edificato l'impianto di trattamento di Giubiasco sono stati acquistati e finanziati dai Comuni CDAB. L'investimento per l'acquisto del terreno e quello sopportato per la realizzazione dell'impianto di trattamento – pure anticipato dal CDAB – è considerato coperto dai contratti che regolano il diritto del CDAR a far eseguire il trattamento delle proprie acque presso gli impianti CDAB.

Le prospettive di sviluppo di costi e ricavi (e quindi in definitiva dell'onere residuo a carico dei Comuni e dei cittadini) a medio-lungo termine saranno influenzate in modo decisivo dalle scelte d'investimento e dallo sviluppo della legislazione e delle relative esigenze di adattamento tecnico del servizio.

Questi fattori saranno - come già viene fatto attualmente dal CDAB - debitamente integrati in una pianificazione finanziaria a medio termine, che costituirà uno dei documenti principali di condotta per la nuova Delegazione consortile.

III. Compensazione finanziaria delle differenze (contributo di allineamento) riscontrate in sede di apporti al nuovo CDABR

Tutti i beni immobili (ad eccezione dei beni patrimoniali e di altri attivi mobili) di proprietà degli attuali due Consorzi diverranno di proprietà del nuovo Consorzio unico.

Il Gruppo di lavoro ha allestito un elenco dettagliato di tutti i beni immobili oggetto di trapasso di proprietà. Questo elenco fornirà elementi di complemento per l'allestimento del PGS consortile integrato per l'intero comprensorio e per la gestione dell'inventario delle opere consortili.

La Delegazione consortile del nuovo Consorzio, non appena costituita, procederà all'allestimento degli atti necessari alla formalizzazione del trapasso delle proprietà e dei diritti reali menzionati a registro fondiario. Per l'operazione di trapasso dovrebbe risultare sufficiente un atto pubblico di accertamento del trapasso di proprietà al nuovo soggetto redatto da un pubblico notaio, come previsto dall'art. 104 LFus (Legge federale sulle fusioni, scissioni e trasformazioni).



Il trapasso avverrà allo stato di fatto al momento dell'operazione emergente a registro fondiario. Inoltre, a garanzia e tutela di accordi che non sia stato possibile ricostruire, è stata prevista la clausola generale secondo cui il nuovo Consorzio subentra, al momento dello scioglimento dei due precedenti Consorzi, in tutti gli ulteriori diritti e obblighi dei preesistenti Consorzi, inclusi i diritti reali, i diritti reali limitati e gli accordi per l'utilizzazione del suolo pubblico e privato (dispositivo, punto 2.).

I due Consorzi che confluiranno nel costituendo nuovo Consorzio unico hanno realizzato le opere consortili in epoche e con standard costruttivi e tecnici diversi. Anche il grado e la durata di utilizzazione delle reti e delle attrezzature esistenti risultano diversi da situazione a situazione.

Il Gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno procedere con un metodo di valutazione semplificato che permettesse di allineare i valori delle tre componenti principali (reti, manufatti e impianti elettromeccanici). Il lavoro di valutazione è stato effettuato sulla base di criteri unitari dai consulenti tecnici che hanno sinora seguito i due Consorzi (Studio d'ingegneria Andreotti & Partners SA, Studio d'ingegneria Giorgio Masotti, BGG Engineering AG).

Sulla base degli elementi tecnici rilevati e utilizzando criteri tecnici e di valutazione uniformi è stato possibile determinare la differenza tra il valore teorico a nuovo ed il valore attuale per l'anno di riferimento 2012. Questa differenza rappresenta il valore da compensare da parte dei singoli Consorzi allo scopo di assicurare un apporto di infrastrutture valutato secondo criteri uniformi per tutti i Comuni consorziati.

I dettagli di questa operazione sono consegnati nella documentazione tecnica allestita dal Gruppo di lavoro con il supporto di consulenti esterni indipendenti.

I risultati sono i seguenti:

	Reti e Manufatti	EMCRA	Totale	Arrotond.
CDAB	400'000	0	400'000	400'000
CDAB (incl. in CQ)		2'700'000		2'700'000
CDAR	213'000	794'000	1'007'000	1'007'000
Totale				4'107'000

L'importo complessivo di compensazione dovuto dall'insieme dei Consorzi ammonta a CHF 4'107'000.-. Per rapporto al valore complessivo di sostituzione degli impianti assunti in proprietà dal Consorzio che ammonta a circa 109 mio. di franchi (solo reti, manufatti e parti elettromeccaniche; impianti di trattamento e terreni esclusi)¹, si tratta di un importo modesto e del tutto sopportabile.

Il Gruppo di lavoro propone la possibilità di versare il contributo di compensazione finanziaria con pagamento rateale in quindici rate annue di uguale importo, soggette a conteggio d'interesse pari al tasso medio d'interesse effettivamente sopportato dal Consorzio.

¹ Secondo il rapporto congiunto del 23 maggio 2012 elaborato dagli Studi d'ingegneria Andreotti & Partners SA e Giorgio Masotti, "le strutture del CDAB si compongono, oltre all'IDA, di ca. 24 km tra tubazioni e canali e di 20 manufatti speciali (bacini, scaricatori, stazioni di pompaggio, ecc.). Le opere, realizzate a cavallo tra gli anni '70 e '80 hanno comportato un investimento complessivo di ca. 88.0 mio fr. (comprensivi dei sussidi ricevuti). Le strutture del CDAR si compongono di ca. 24 km di tubazioni e di 10 manufatti speciali (stazioni di pompaggio). Le opere sono state realizzate nel corso degli anni '90 ed hanno comportato un investimento complessivo di ca. 21.0 mio fr. (comprensivi dei sussidi ricevuti)."



La ragione di questa scelta risiede nel fatto che gli importi di allineamento non saranno utilizzati immediatamente, ma gradualmente nel tempo, secondo una pianificazione pluriennale adottata dalla nuova Delegazione consortile.

Resta libera la facoltà per i Comuni di liquidare integralmente il versamento di compensazione a ricezione della fattura, evitando in questo modo il conteggio di interessi passivi sulle rate scoperte, opzione scelta dal nostro Comune.

In caso di aggregazione fra Comuni, gli importi dovuti saranno pari alla somma di quanto dovuto dai singoli Comuni preesistenti.

Per il nostro Comune l'importo dovuto quale contributo di allineamento ammonta a CHF 29'920.-, ossia il 7.48% dell'importo complessivo determinato in fr. 400'000.-, che sarà assunto dalla gestione corrente 2013 nella partecipazione annuale al CDAB, assorbendo delle evidenziate differenze positive tra il credito concesso a preventivo e la possibile spesa effettiva.

Tale importo confluirà nei mezzi propri che il nuovo Consorzio (CDABR) utilizzerà per finanziare, per il tramite degli ammortamenti, gli interventi di manutenzione straordinaria, aggiornamento tecnologico e completamento relativi alla rete, ai manufatti ed agli impianti ripresi in proprietà dal nuovo ente consortile.

IV. Le conseguenze per il CDAB e per il nostro Comune

In concreto le conseguenze per il Consorzio depurazione delle acque del Bellinzonese e per il nostro Comune possono essere schematicamente riassunte come segue (i dati si riferiscono alla chiusura contabile 2012; essi saranno aggiornati con quelli determinanti alla data di scioglimento e nuova costituzione).

L'importo di allineamento dovuto dai Comuni ex-CDAB al nuovo CDABR ammonta, come visto a complessivi CHF **400'000.-**² di cui a nostro carico di fr. 29'920.- risultante dall'adozione della chiave di riparto degli investimenti valida per il credito quadro 2011-2016 (7,48%).

Il Consorzio sarà sciolto secondo le disposizioni della LCCom. Al nuovo Consorzio saranno trasferiti beni amministrativi per un controvalore di bilancio pari a CHF 1.- promemoria, per principio senza trasferimento di debiti (che non dovrebbero più sussistere alla data dello scioglimento).

Per quanto attiene alla ripartizione di un eventuale saldo debitorio consortile, si propone di attribuire ai singoli Comuni le quote di debito corrispondenti alla chiave di riparto degli investimenti valida a quel momento. Restano evidentemente riservate le competenze e le decisioni della Commissione di liquidazione del Consorzio.

²In realtà l'importo globale stimato ammonta a CHF 3'100'000, di cui CHF 2'700'000 già pianificati ed in fase di realizzazione nell'ambito del credito quadro che verrà liquidato entro la data di costituzione del nuovo CDABR.



In sintesi i costi straordinari aggiuntivi si quantificano nei termini seguenti:

Posizione	Consorzio	Comune	Note
Allineamento	400'000.00	29'920.00	Assunto nella gestione corrente del consuntivo 2013.
Rimborso debito	297'000.00	22'215.60 ³	Assunto nella gestione corrente del consuntivo 2013.

Questi costi si aggiungono ai costi ordinari per il trattamento delle acque e per la manutenzione degli impianti e della rete.

Sulla base di una simulazione effettuata (costi complessivi di CHF 2'600'000, da ripartire secondo la nuova chiave di riparto), la situazione si presenta come segue:

Posizione	P 2012 CDAB	P 2012 CDABR	Note
Gestione ordinaria	172'923.00	169'707.35	

A questi costi si aggiungono infine le quote di partecipazione agli investimenti (investimenti singoli e opere previste dal credito quadro). Per il primo credito quadro, si ricorda che la proposta prevede che il CDABR porti a termine le opere previste dal credito quadro 2011-16 già votato dal CDAB.

L'entità delle opere da realizzare da parte del CDABR potrà essere definita solo al momento della chiusura intermedia alla data di scioglimento del CDAB. Il riparto degli investimenti residui secondo il credito quadro avverrà secondo le quote originariamente stabilite.

V. Conclusioni

Grazie alla costituzione del nuovo CDABR si pongono le basi per una gestione più integrata e professionale dello smaltimento delle acque nel comprensorio del Bellinzonese e della Riviera. Questo approccio unitario non potrà che generare benefici sia per l'ambiente che per i cittadini. Lo smaltimento delle acque è infatti un settore caratterizzato da una elevata intensità di investimento e da una crescente importanza degli aspetti tecnologici. Una struttura più grande, con disponibilità di personale e conoscenze tecniche adeguate, permetterà di assicurare un servizio di elevato livello ripartendo i costi su un ampio comprensorio: ciò ridurrà l'impatto procapite.

La creazione di un nuovo Consorzio unico rappresenta pure un segnale importante di collaborazione per tutto il comprensorio e segue una linea già percorsa con successo nel Luganese e nel Locarnese e auspicata anche dall'Autorità cantonale.

³ L'importo effettivo dovrebbe risultare nullo, in quanto il debito consortile residuo dovrebbe essere azzerato entro la fine del 2013 con l'emissione delle fatture ai Comuni per il finanziamento degli investimenti realizzati.



Visto quanto sopra, si propone pertanto al Consiglio comunale di voler

risolvere:

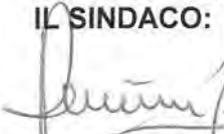
- 1. E' approvato lo scioglimento del Consorzio per la depurazione delle acque del Bellinzonese ai sensi degli art. 44, 45 e 46 LCCOm, scioglimento che avrà luogo a tutti gli effetti dopo la costituzione del nuovo Consorzio depurazione acque del Bellinzonese e della Riviera (CDABR) e con la ratifica del Consiglio di Stato, previa liquidazione ai sensi della LCCOm.**
- 2. Attivi e passivi così come diritti e obblighi del Consorzio per la depurazione delle acque del Bellinzonese passano al nuovo CDABR, inclusi i diritti reali ed i diritti reali limitati ed ogni altro accordo in essere concluso, sottoscritto o spettante al CDAB. In particolare il CDABR riprende l'impegno a concludere la realizzazione del programma d'investimenti pianificato con il credito quadro 2011-2016 approvato dal CDAB.**
- 3. Le modalità concrete di trasferimento degli attivi e dei passivi dal Consorzio per la depurazione delle acque del Bellinzonese al CDABR e quelle relative alla liquidazione saranno stabilite di comune accordo dalle Delegazioni consortili competenti e se del caso dall'Autorità di vigilanza. Collettori, manufatti ed impianti di proprietà consortile ma di sola importanza locale potranno essere ceduti ai rispettivi Comuni o a terzi anche senza compenso.**
- 4. Il Municipio è incaricato di comunicare la decisione di cui al punto 1. alla Delegazione consortile del Consorzio per la depurazione delle acque del Bellinzonese per l'inoltro all'Autorità cantonale competente.**
- 5. E' approvata la ripresa dei debiti residui del Consorzio per la depurazione delle acque del Bellinzonese risultanti dalla procedura di liquidazione, dopo il trasferimento di attivi e passivi al CDABR. L 'importo definitivo dei debiti ripresi sarà stabilito, mantenendo inalterate le modalità di calcolo, a seguito dell'aggiornamento dei dati determinanti (Consuntivi al 31.12.2013, risp. al 30.06.2014).**
- 6. E' approvata la costituzione del nuovo Consorzio depurazione acque del Bellinzonese e della Riviera (CDABR).**
- 7. E' approvato il nuovo Statuto del Consorzio depurazione acque del Bellinzonese e della Riviera (CDABR) (Allegato A).**
- 8. Il Municipio è incaricato di comunicare le decisioni di cui ai punti 6. e 7. al Gruppo di lavoro aggregazione (presso la Direzione del CDAB) per l'inoltro all'Autorità cantonale competente.**
- 9. E' approvata la partecipazione comunale a copertura della compensazione finanziaria a favore del Consorzio depurazione acque del Bellinzonese e della Riviera (CDABR), come alle tabelle di cui all'allegato B.**



10. Il Municipio è autorizzato ad assumere nel conto di gestione corrente per l'anno 2013 che registra la partecipazione al CDAB, l'ammontare del dovuto del Comune a titolo di copertura della spesa di cui al precedente punto 9 (stimato in franchi 29'920.-). L'importo effettivo sarà definito, mantenendo inalterate le modalità di calcolo, a seguito dell'aggiornamento dei dati determinanti (Consuntivi al 31.12.2013, rispettivamente al 30.06.2014).
11. E' approvata la ripresa della quota comunale dei debiti consortili CADB a favore del Consorzio depurazione acque del Bellinzonese e della Riviera (CDABR), come alle tabelle di cui all'allegato B.
12. Il Municipio è autorizzato ad assumere nel conto di gestione corrente per l'anno 2013 che registra la partecipazione al CDAB, l'ammontare del dovuto del Comune a titolo di copertura della spesa di cui al precedente punto 11 (stimato in franchi 22'215.60). L'importo effettivo sarà definito, mantenendo inalterate le modalità di calcolo, a seguito dell'aggiornamento dei dati determinanti (Consuntivi al 31.12.2013, rispettivamente al 30.06.2014).
13. Il signor Franco Engeli è nominato quale rappresentante del Comune nel Consiglio consortile ed il signor Fabrizio Marchesi è nominato suo supplente.

Con i migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO DI ARBEDO-CASTIONE
IL SINDACO: IL SEGRETARIO:


Luigi Decarli


Elios Beltraminelli



STATUTO DEL CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE DEL BELLINZONESE E DELLA RIVIERA

CAPO I - GENERALITÀ

Art. 1 Denominazione e Comuni consorziati

Con la denominazione ***Consorzio depurazione acque del Bellinzonese e della Riviera (in seguito denominato CDABR)*** è costituito, tra i Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Camorino (limitatamente alla parte del comprensorio comunale allacciata al CDABR), Claro, Cresciano, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Lodrino, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Osogna, Pianezzo, Preonzo e Sementina, un Consorzio ai sensi della Legge sul consorzio dei Comuni del 22 febbraio 2010 (LCCom), della Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC) del 24 gennaio 1991 e delle norme del capo II della Legge d'applicazione della Legge federale contro l'inquinamento delle acque dell'8 ottobre 1971, del 2 aprile 1975 (LALCIA).

Le interessenze parziali di singoli Comuni potranno essere aggiornate al verificarsi di cambiamenti del comprensorio dei Comuni serviti dal Consorzio, senza dar luogo ad una modifica statutaria. La Delegazione consortile si farà inoltre in tal caso parte diligente nel contattare i Comuni interessati e gli altri Consorzi di depurazione a cui questi Comuni sono allacciati, allo scopo di evitare un indebito aggravio ai Comuni, in particolare un cumulo delle interessenze maggiore del 100%.

In caso di aggregazione di Comuni membri e nella misura in cui non vengano modificati altri articoli del presente Statuto, la Delegazione consortile aggiorna d'ufficio l'elenco dei Comuni membri.

Art. 2 Scopo

Il Consorzio ha lo scopo di progettare, costruire e gestire impianti di:

- raccolta, trasporto, depurazione e smaltimento delle acque residuali,
- trattamento e smaltimento dei fanghi,
- valorizzazione della biomassa e produzione di energia.

Conformemente agli scopi menzionati al Consorzio sono delegate le competenze comunali per:

- a) la progettazione, la costruzione e l'esercizio di impianti di:
 - raccolta, trasporto, depurazione e smaltimento delle acque residuali,
 - trattamento e smaltimento dei fanghi.
- b) l'istituzione e l'esercizio di servizi di manutenzione degli impianti di:
 - raccolta, trasporto, depurazione e smaltimento delle acque residuali,
 - trattamento e smaltimento dei fanghi.

Art. 3 Comprensorio e Sede

Il Consorzio svolge la sua attività su tutto il comprensorio dei Comuni che lo compongono. Il Consorzio può inoltre svolgere servizi per terzi pubblici e privati, anche fuori comprensorio, purché compatibili con gli scopi del Consorzio.

La sede del Consorzio è a Giubiasco.

Art. 4 Durata

Il Consorzio è costituito per una durata indeterminata.

CAPO II – ORGANI DEL CONSORZIO

Art. 5 Organi

Gli organi del Consorzio sono:

- il Consiglio consortile
- la Delegazione consortile.

1. Consiglio consortile

Art. 6 Composizione ed elezione

Il Consiglio consortile si compone di un rappresentante e di un supplente per Comune. Il supplente presenzia solo in caso di assenza del rappresentante.

Il rappresentante e il supplente sono designati dai Consigli comunali, rispettivamente dalle Assemblee comunali, su proposta dei Municipi.

E' eleggibile quale rappresentante o supplente nel Consiglio consortile ogni cittadino avente diritto di voto.

La carica è incompatibile con quella di Consigliere di Stato, di membro della Delegazione consortile e di impiegato del Consorzio.

Art. 7 Seduta costitutiva

Ad inizio legislatura la Delegazione consortile uscente convoca i rappresentanti per la seduta costitutiva.

Art. 8 Competenze

Il Consiglio consortile è l'organo superiore del Consorzio.

In particolare:

- a) esamina e approva i conti preventivi e consuntivi del Consorzio;
- b) esercita la sorveglianza sull'amministrazione consortile;
- c) autorizza le spese di investimento;
- d) provvede alle nomine di sua competenza e, annualmente, a quella del suo Presidente;
- e) decide le opere consortili sulla base di preventivi e di progetti definitivi e accorda i crediti necessari;
- f) autorizza segnatamente l'acquisizione, la donazione, la successione, la permuta, l'affitto, l'alienazione o il cambiamento di destinazione dei beni consortili;
- g) adotta, modifica, sospende e abroga i regolamenti consortili;
- h) autorizza la Delegazione consortile ad intraprendere, a stare in lite, a transigere o a compromettere; sono riservate le procedure amministrative;
- i) esercita tutte le competenze che non sono espressamente conferite dalla Legge ad altro organo.

Il Consiglio consortile fissa il termine entro il quale il credito di cui alle lettere c) e e) decade, se non è utilizzato.

Art. 9 Competenze delegate alla Delegazione consortile; facoltà di delega all'amministrazione consortile

Alla Delegazione consortile sono delegate le competenze di cui all'art. 8 lett. c), e), f), h) e i) sino ad importo massimo per oggetto di CHF 100'000.00.

Il limite annuo massimo complessivo di spesa da competenze delegate è di CHF 300'000.00.

La Delegazione consortile può effettuare spese di carattere ordinario non preventivate, senza il consenso del Consiglio consortile, fino ad un importo complessivo annuo di CHF 100'000.00.

La Delegazione consortile può delegare al segretario e all'amministrazione consortile competenze decisionali amministrative e spese di gestione corrente, stabilendo gli ambiti delegati, i limiti finanziari delle deleghe e le modalità di controllo.

Art. 10 Funzionamento

Le sedute del Consiglio consortile sono pubbliche e sono dirette dal Presidente del Consiglio consortile.

Il Consiglio consortile può discutere e deliberare solo se sono presenti i rappresentanti dei Comuni che dispongono della maggioranza assoluta dei voti.

Le decisioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti presenti.

Art. 11 Ritiro e rinvio dei messaggi

I messaggi, ad eccezione di quelli sui conti, possono essere ritirati prima della deliberazione del Consiglio consortile.

Il Consiglio consortile può decidere il rinvio dei messaggi alla Delegazione consortile.

Art. 12 Diritto di voto

I voti da distribuire ai Comuni sono 100, riservato quanto segue:

- a) in ogni caso almeno un voto deve essere attribuito a ciascun Comune;
- b) i voti disponibili restanti sono distribuiti proporzionalmente alla popolazione residente permanente, in due tornate;
- c) in prima tornata sono attribuiti i voti interi;
- d) in seconda tornata, è attribuito un voto ad ogni resto in ordine decrescente, fino a concorrenza del totale di 100 voti.

Nessun Comune può avere la maggioranza assoluta dei voti; in tal caso i voti eccedenti sono decurtati e ridistribuiti tra i restanti Comuni proporzionalmente alle rispettive popolazioni.

Qualora un Comune dovesse disporre, in base al calcolo di cui al paragrafo 1, di un numero di voti pari o superiore a 66, la decurtazione di cui al paragrafo 2 non si applica.

Art. 13 Coinvolgimento dei Comuni

Progetti, preventivi definitivi e piano di finanziamento relativi agli investimenti sono preventivamente inviati ai Municipi dei Comuni consorziati ed ai rispettivi rappresentanti, almeno quattro mesi prima della seduta del Consiglio consortile.

Gli altri oggetti di competenza del Legislativo consortile vanno trasmessi ai Municipi dei Comuni consorziati e ai rispettivi rappresentanti, almeno due mesi prima della seduta del Consiglio consortile.

Se il Municipio di un Comune consorziato ne fa richiesta, la Delegazione consortile è tenuta in ogni tempo a fornire ragguagli e documentazione sulla gestione del Consorzio.

Art. 14 Istruzione e revoca dei rappresentanti

I rappresentanti in Consiglio consortile agiscono secondo le istruzioni impartite dai rispettivi Municipi e redigono un resoconto annuale al loro indirizzo.

I rappresentanti possono essere revocati dai rispettivi Legislativi, riservato il diritto dei Municipi di decidere la sospensione temporanea; in tal caso partecipa il supplente.

Art. 15 Sedute ordinarie e straordinarie

Il Consiglio consortile si riunisce:

- a) in seduta ordinaria
entro la fine del mese di aprile per deliberare sui conti consuntivi;
entro la fine del mese di novembre per deliberare sui conti preventivi.
- b) in seduta straordinaria quando ciò sia chiesto:
 - dalla Delegazione consortile;

- da almeno un quinto dei Municipi dei Comuni consorziati. La domanda, scritta e motivata, deve indicare gli oggetti da discutere.

Presidente e Delegazione consortile fissano la data della sessione e, con preavviso di almeno sette giorni, ne ordinano la convocazione con comunicazione personale scritta ai rappresentanti comunali, ai Municipi e con avviso agli albi comunali.

La convocazione d'urgenza deve pervenire ai rappresentanti e ai Municipi al più tardi entro il giorno antecedente la riunione.

2. Delegazione consortile

Art. 16 Composizione

La Delegazione consortile si compone di cinque membri.

Un Comune non può avere la maggioranza assoluta dei membri. E' auspicata una adeguata rappresentanza di tutto il comprensorio, riservato il rispetto delle disposizioni di legge.

Art. 17 Nomina della Delegazione consortile

La Delegazione consortile è nominata dal Consiglio consortile nella seduta costitutiva.

E' eleggibile quale membro della Delegazione consortile ogni cittadino avente domicilio nel comprensorio consortile, esclusi i rappresentanti dei Comuni in Consiglio consortile.

La carica di membro della Delegazione consortile è incompatibile con quella di Consigliere di Stato, di membro del Consiglio consortile e di impiegato del Consorzio.

La nomina avviene in forma tacita quando il numero dei candidati non supera il numero degli eleggendi. Se per l'elezione dei membri o dei supplenti della Delegazione consortile vi sono più proposte rispetto al numero degli eleggendi, le stesse sono tutte messe singolarmente ai voti. Sono eletti i candidati con il maggior numero di voti.

Art. 18 Presidente

Presidente e Vicepresidente della Delegazione consortile sono eletti dalla Delegazione consortile al suo interno a scrutinio segreto.

In presenza di più proposte le stesse sono messe singolarmente ai voti. Sono eletti i candidati con il maggior numero di voti. In presenza di una sola proposta la nomina è tacita.

Art. 19 Competenze

La Delegazione consortile dirige l'amministrazione del Consorzio e ne cura gli interessi; essa è, segnatamente, organo esecutore delle decisioni del Consiglio consortile e rappresenta il Consorzio di fronte a terzi.

La Delegazione consortile esercita in particolare le seguenti funzioni:

- a) allestisce ogni anno il conto preventivo e consuntivo;
- b) provvede all'incasso delle quote a carico dei Comuni, delle tasse e dei contributi di enti pubblici e ai finanziamenti pervenuti da altre fonti;
- c) provvede all'incasso dei crediti e al pagamento degli impegni nei limiti fissati dal preventivo;
- d) cura l'esecuzione dei regolamenti consortili;
- e) nomina il segretario consortile e gli impiegati del Consorzio;
- f) designa l'organo di controllo esterno giusta l'art. 20;
- g) delibera sulle offerte presentate in seguito a concorso, secondo le norme della Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb) del 20 febbraio 2001 e successive modifiche.

Essa esplica le competenze delegate secondo l'art. 9 dello Statuto.

Art. 20 Funzionamento

La Delegazione consortile è convocata dal suo Presidente per le sedute ordinarie nei giorni prestabiliti; inoltre quando egli lo ritiene necessario o su richiesta di un terzo dei membri della Delegazione.

Il Presidente dirige le sedute.

Per validamente deliberare alla seduta deve essere presente la maggioranza assoluta dei membri.

Le risoluzioni sono prese a maggioranza dei presenti, senza possibilità di astenersi. In caso di parità sarà esperita una seconda votazione in una seduta successiva; in caso di nuova parità è determinante il voto del Presidente o di chi ne fa le veci.

La Delegazione consortile per il resto funziona per analogia secondo le norme del Titolo II capitolo IV Legge organica comunale, tranne gli artt. 80, 81, 82, da 106 a 112 inclusi, e 116.

CAPO III – TENUTA DEI CONTI E ORGANO DI CONTROLLO ESTERNO

Art. 21 Tenuta dei conti

La tenuta della contabilità è eseguita secondo le modalità previste dalla Legge organica comunale, dal Regolamento sulla gestione finanziaria e contabilità dei Comuni e dalle Direttive emanate dalla Sezione degli enti locali.

Art. 22 Designazione e compiti dell'organo di controllo esterno

L'organo di controllo esterno è designato dalla Delegazione consortile per un periodo di legislatura, sentito il preavviso dei Municipi dei Comuni consorziati.

Esso verifica la conformità della contabilità alle modalità previste all'art. 19.

Art. 23 Conti preventivi

La Delegazione consortile, almeno due mesi prima della data della convocazione del Consiglio consortile, invia copia dei conti preventivi ai Municipi dei Comuni consorziati e al Consiglio di Stato.

Art. 24 Conti consuntivi

La Delegazione consortile invia una copia dei conti consuntivi ai Municipi, al Consiglio di Stato e all'organo di controllo esterno almeno due mesi prima della seduta del Consiglio consortile.

L'organo di controllo esterno redige il suo rapporto all'indirizzo della Delegazione consortile e dei Municipi entro un mese dalla seduta del Consiglio consortile.

I Municipi dei Comuni consorziati possono chiedere verifiche e informazioni puntuali all'organo di controllo.

La Delegazione consortile trasmette copia dei consuntivi approvati al Consiglio di Stato.

Art. 25 Piano finanziario

Il Consorzio elabora il piano finanziario secondo le norme della Legge organica comunale.

La Delegazione consortile invia preventivamente una copia del piano finanziario ai Municipi, almeno due mesi prima della seduta del Consiglio consortile in cui sarà discusso.

CAPO IV - FINANZIAMENTO

Art. 26 Quote di partecipazione

Il Consorzio provvede al proprio finanziamento mediante:

- a) le quote di partecipazione dei Comuni;
- b) gli incassi per le prestazioni fornite a terzi;
- c) i sussidi;
- d) prestiti da terzi.

Le quote di partecipazione dei Comuni alle spese di gestione corrente sono stabilite come segue:

A. Quote di partecipazione dei Comuni

In riferimento alla Legge federale sulla protezione delle acque del 24 gennaio 1991 (stato del 24 dicembre 1998), articoli 3a e 60a, i Comuni partecipano alle spese del Consorzio, comprese quelle di investimento, in base ad una chiave di riparto che considera tre categorie di parametri:

- a) Parametri relativi alle acque
- b) Parametri relativi alla popolazione
- c) Indice di forza finanziaria

in base alla seguente formula:

QUOTA PARTECIPAZIONE COMUNALE

$$QP_i = \left(\frac{V_{3i}}{\sum_{i=1}^n V_{3i}} \cdot \frac{2}{3} + \frac{PR_i}{\sum_{i=1}^n PR_i} \cdot \frac{1}{3} \right) \cdot IFF_i$$

dove

QP_i = quota di partecipazione del Comune i
V_i = metri cubi acque residuali convogliati dal Comune i
PR_i = popolazione residente permanente del Comune i
IFF_i = indice di forza finanziaria del Comune i
I = Comune consorziato
n = numero totale dei Comuni consorziati

PARTECIPAZIONE COMUNALE PERCENTUALE

$$PC\%_i = \left(\frac{QP_i}{\sum_{i=1}^n QP_i} \right)$$

dove

PC%_i = partecipazione comunale percentuale del Comune i
QP_i = quota di partecipazione del Comune i
i = Comune consorziato
n = totale dei Comuni consorziati

I singoli parametri saranno stabiliti con il seguente metodo:

Per metri cubi acque residuali convogliati s'intende la quota parte di metri cubi d'acqua residuale convogliata verso l'impianto di depurazione in un anno dal singolo Comune consorziato.

Per popolazione residente permanente s'intendono gli abitanti residenti nel singolo Comune consorziato.

Fa stato il dato più recente per la popolazione residente permanente al 31 dicembre elaborato dall'Ufficio cantonale di statistica.

Per indice di forza finanziaria si intende l'indice di forza finanziaria determinato dai competenti servizi dell'amministrazione cantonale per l'applicazione della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale.

Fa stato il dato più recente disponibile.

La chiave di riparto è parte integrante dello Statuto ed è calcolata sulla base dei dati più recenti disponibili, sia nell'ambito dell'allestimento del preventivo che del consuntivo.

B. Quote di partecipazione delle industrie

Le industrie con stabilimenti nel comprensorio che superano il limite di carico stabilito dallo speciale regolamento (basato sui parametri VSA), partecipano ai costi di esercizio, compresi gli ammortamenti, degli impianti consortili. Le modalità di calcolo sono definite nello speciale regolamento.

Il Consorzio fattura le partecipazioni delle industrie ai Comuni sede consorziati in modo dettagliato e separato dalla fattura della quota di partecipazione del Comune stesso, oppure direttamente alle industrie, se queste sono ubicate fuori comprensorio.

Art. 27 Finanziamento delle opere consortili

Le opere consortili sono finanziate e ammortizzate direttamente dal Consorzio. Gli ammortamenti sono ripartiti annualmente secondo la chiave di riparto applicabile alle spese di gestione.

Il Consorzio può richiedere ai Comuni il finanziamento di opere consortili specifiche e in tal caso esigere congrui anticipi (al netto di eventuali sussidi e partecipazioni) per l'esecuzione delle stesse.

In tale evenienza, la chiave di riparto applicabile per il riparto dei costi d'investimento fra i Comuni consorziati è quella stabilita per il riparto dei costi di gestione. La chiave di riparto è stabilita secondo i parametri in vigore al termine dell'anno precedente a quello dell'approvazione del credito di costruzione dell'opera. Essa rimane invariata fino al riparto dei costi definitivi.

Art. 28 Tasse e contributi

I contributi e le tasse dovuti dagli utenti per l'esecuzione degli impianti consortili di evacuazione e depurazione, nonché di allacciamento e d'uso, sono prelevati dai singoli Comuni.

CAPO V – NORME VARIE

Art. 29 Segretario consortile e dipendenti

Il segretario consortile è nominato dalla Delegazione consortile e funge nel contempo da segretario del Consiglio consortile.

Ai dipendenti consortili sono applicabili analogamente i disposti del Titolo III Capitolo I della Legge organica comunale (art. 125 e segg. LOC) e l'apposito Regolamento organico.

Art. 30 Diritto di firma

Le firme congiunte del Presidente o del Vice presidente con il Direttore o il Segretario vincolano il Consorzio di fronte a terzi.

Sono riservate le deleghe concesse dal Consiglio consortile e dalla Delegazione consortile a singoli dipendenti del Consorzio.

Art. 31 Scioglimento e liquidazione del Consorzio

Per lo scioglimento del Consorzio occorre una decisione a maggioranza assoluta dei Comuni consorziati e dei voti del Consiglio consortile.

In caso di scioglimento la Delegazione consortile istituisce una Commissione di liquidazione ad hoc incaricata di allestire un rapporto di assegnazione dei beni immobili e di riparto e conguaglio delle spese finali. Il rapporto deve essere sottoposto per osservazioni ai Municipi dei Comuni consorziati ed approvato dalla maggioranza assoluta del Consiglio consortile, riservata la ratifica finale del Consiglio di Stato.

Per eventuali partecipazioni finanziarie e ripartizioni di spese fa stato la chiave di riparto di cui all'art. 26.

Art. 32 Entrata in vigore

Il presente Statuto entra in vigore con la ratifica della Sezione Enti Locali.

Norma transitoria 1 – Investimenti di allineamento

Gli investimenti di allineamento necessari ad assicurare parità di trattamento tra i Consorzi CDAB e CDAR sono finanziati direttamente dai Comuni facenti parte dei rispettivi Consorzi al momento della costituzione del CDABR e ripartiti secondo le chiavi di riparto valide a quel momento, indipendentemente dal periodo di realizzazione degli stessi.

Il versamento della quota dovuta può avvenire in una unica rata da versare entro sei mesi dalla data di costituzione del nuovo Consorzio, oppure in 15 rate annuali con conteggio aggiuntivo degli interessi (calcolati sulla base del tasso medio d'interesse sopportato dal Consorzio per i debiti di medio-lungo termine).

Norma transitoria 2 – Investimenti in corso

Gli investimenti in corso saranno di principio terminati e chiusi entro la data di scioglimento dei Consorzi CDAB e CDAR, se del caso mediante l'allestimento di situazioni parziali. Gli eventuali oneri residui saranno ripresi dal nuovo Consorzio e rifatturati ai Comuni precedentemente consorziati

secondo le chiavi di riparto adottate per la ripartizione iniziale. Il versamento delle rispettive quote segue l'avanzamento dei lavori.

Norma transitoria 3 – Opere non ancora ammortizzate integralmente

Il nuovo Consorzio riprende gli immobilizzi fissi a valore promemoria di CHF 1.00. L'importo necessario a coprire l'ammortamento integrale dei cespiti residui alla data di scioglimento dei Consorzi preesistenti sarà riversato dai Comuni in una unica rata entro sei mesi dalla data di costituzione del nuovo Consorzio, oppure in 15 rate annuali con conteggio aggiuntivo degli interessi (calcolati sulla base del tasso medio d'interesse sopportato dal Consorzio per i debiti di medio-lungo termine).

Per la ripartizione interna fanno stato le rispettive chiavi di riparto applicabili agli investimenti, rispettivamente le decisioni dei singoli Consorzi in sede di liquidazione.

CDABR

TABELLA DI VALUTAZIONE DELLE CONSEGUENZE FINANZIARIE

Comune di **Arbedo-Castione**

DATI DI BASE		Note
Consorzio	CDAB	
Pop. Comune	2011	4'207.00
Pop. Consorzio	2011	39'605.00
IFF	2013-14	81.08
Portata	2011	362'000.00
GESTIONE CORRENTE		Note
Quota da preventivo 2012		172'923.00
- ammortamenti		-
Quota netta da P2012 CDAB		172'923.00
Quota netta da P 2012 CDABR		169'707.35 P2012 unificato, simulazione, chiave 2012
Differenza (+ maggior costo / - minor costo)		-3'215.65
ONERI STRAORDINARI (15 rate annuali)		Note
Contributo di allineamento		
Importo base	400'000.00	7.48% 29'920.00 Chiave per investimenti CQ 11-16
Quota annua	15.00	1'994.67 15 rate annuali, con conteggio d'interesse
Ammortamento del debito		
Importo base		297'000.00
Quota del Comune	7.48%	22'215.60 Chiave per investimenti CQ 11-16
Quota annua	15.00	1'481.04 15 rate annuali, con conteggio d'interesse

Oggetto: 1317 - Procedure per l'aggregazione CDAB-CDAR

Committente: CDAB-CDAR

Concerne: **Rapporto riassuntivo - Fase di indagine**

1. Introduzione

Nell'ambito del processo di aggregazione tra il Consorzio Depurazione Acque di Bellinzona e dintorni (in seguito CDAB) e il Consorzio Depurazione Acque della Riviera (in seguito CDAR) sono stati allestiti specifici rapporti volti a stabilire le attuali condizioni delle varie infrastrutture consortili ed in particolare:

- Esame strutture ed impianti CDAB (*studio d'ingegneria Andreotti&Partners SA*)
- Esame strutture ed impianti CDAR (*studio d'ingegneria Giorgio Masotti*)
- EMCRAparti elettriche, di misurazione, controllo, regolazione, automazione e telecontrollo CDAB/CDAR (*studio BGGEngineering AG*)

Ogni rapporto presenta un descrittivo sulle condizioni attuali delle varie strutture ed una valutazione dei costi necessari ad adeguare determinate parti d'opera secondo uno standard unitario definito di comune accordo.

Il presente documento riassume in modo sintetico i punti essenziali dei tre rapporti citati, rimandando agli stessi per i dettagli del caso.

2. Caratteristiche generali

Le strutture del CDAB si compongono, oltre all'IDA, di ca. **24 km** tra tubazioni e canali e di **20 manufatti** speciali (bacini, scaricatori, stazioni di pompaggio, ecc.).

Le opere, realizzate a cavallo tra gli anni '70 e '80 hanno comportato un investimento complessivo di **ca. 88.0 mio fr.** (comprensivi dei sussidi ricevuti).

Le strutture del CDAR si compongono di ca. **24 km** di tubazioni e di **10 manufatti** speciali (stazioni di pompaggio).

Le opere sono state realizzate nel corso degli anni '90 ed hanno comportato un investimento complessivo di **ca. 21.0 mio fr.** (comprensivi dei sussidi ricevuti).

3. Catasto / documentazione tecnica

Sia il CDAB che il CDAR dispongono di un catasto completo ed aggiornato delle varie infrastrutture.

Tutti i dati caratteristici sono disponibili su supporti informatici aggiornati ed attuali.

La documentazione tecnica degli impianti risulta completa ed uniforme.

Il CDAB dispone di una serie pressoché completa di videoispezioni dei propri collettori eseguita nel 2005, il CDAR dispone di alcune videoispezioni a campione (pari a circa il 7÷8% della rete) eseguite tra il 2003 e il 2009.

4. Stato infrastrutture

Tutte le infrastrutture CDAB e CDAR sono state oggetto di esami ed analisi volte a definirne lo stato attuale.

Sostanzialmente i riscontri indicano che le varie infrastrutture risultano in **buono stato** e che **funzionano correttamente**.

Ciò non deve meravigliare più di tanto in quanto sia il CDAB, sia il CDAR hanno costantemente provveduto al controllo, alla manutenzione ed al rinnovo dei rispettivi impianti.

Uniche osservazioni emerse dalla fase di indagine riguardano:

- la necessità di interventi puntuali di risanamento in alcune tratte di collettori CDAB;
- la necessità di adeguare alle attuali disposizioni in materia di sicurezza alcuni bacini delle stazioni CDAB e CDAR, nonché alcune riparazioni puntuali delle parti genio civile per il CDAB;
- la necessità di attualizzazione della parte EMCRA per tutti e due i Consorzi.

5. Aspetti diversi

5.1 Acque chiare

Il tema acque chiare riguarda sostanzialmente il CDAB, con alcune situazioni particolari che dovranno essere monitorate nel tempo (commistioni con riali).

Il CDAR, strutturato già in sistema separato, non rileva problemi dovuti alla presenza di acque chiare.

5.2 Elementi particolari

Oltre a tutte le convenzioni e accordi con privati ed enti pubblici per il passaggio delle tubazioni (diritti di condotta, accordi, ecc.) per il CDAR è segnalata in particolare la **passerella pedonale/ciclabile Claro-Gnosca**, di proprietà del Consorzio, ma con competenze ed oneri regolati da una specifica convenzione con i Comuni di Claro, Gnosca ed Arbedo-Castione.

6. Aspetti economici

L'esame sulle condizioni delle varie strutture ha permesso di definire una serie di interventi volti a garantire alle strutture stesse uno standard qualitativo/funzionale uniforme tra i due Consorzi.

In sostanza risulta il seguente quadro economico:

CDAB: interventi di adeguamento strutture:		fr. 400'000.--
CDAR: interventi di adeguamento strutture:	fr. 213'000.--	
interventi di adeguamento EMCRA (parte pompe, macchinari, pneumatica):	fr. 27'000.--	
interventi di adeguamento EMCRA (parte elettriche, misurazioni, automazione):	fr. 767'000.--	
Totale		fr. 1'007'000.--

Tale riassunto economico non comprende le opere di adeguamento/risanamento già finanziate dai rispettivi consorzi, anche se non ancora eseguite. In particolare è importante ricordare che il CDAB ha già incluso nel programma 2011-2016, la maggior parte dei costi necessari per l'adeguamento dei propri impianti (parte strutture + parte EMCRA) per un totale di ca. 6.5 mio di franchi, di cui 2.7 mio per opere a carico del solo CDAB e 3.8 mio per opere con partecipazione di CDAB, CDAR e CIDA.

Studio d'ingegneria
Giorgio Masotti

Studio d'ingegneria
Andreotti & Partners

STUDIO D'INGEGNERIA
ANDREOTTI & PARTNERS S.p.A
INGG. DIPL. SEP. SIA. OTIA-ASIC
6601 LOCARNO

Studio d'ingegneria
BGEngineering AG

Bellinzona, 23 maggio 2012



**COMUNE DI ARBEDO - CASTIONE
MUNICIPIO**

Al
Consiglio Comunale
Arbedo-Castione

Arbedo, 21 ottobre 2013

MM N. 329/2013

Domande di concessione dell'attinenza comunale ai richiedenti:

Krstic Savo, Lombardo Fioravante, Lombardo-Seria Paola, Lopes Romao Adriana, Lopes Romao Daniel, Maggiulli Ivan e Peluso Maurizio.

Signor Presidente,
gentili signore e signori Consiglieri,

ai sensi della Legge sulla cittadinanza ticinese e sull'attinenza comunale dell'8 novembre 1994, nonché del relativo Regolamento di applicazione del 10 ottobre 1995, vi sottoponiamo per esame e delibera le istanze per l'ottenimento dell'attinenza comunale di Arbedo-Castione dei seguenti candidati:

1. Krstic Savo, cittadino italiano, nato a Faido il 16/12/1992, residente ad Arbedo-Castione dal 27 agosto 2000;
2. Lombardo Fioravante, cittadino italiano, nato a Mesoraca il 30/08/1961, residente ad Arbedo-Castione dal 1. marzo 1992;
3. Lombardo-Seria Paola, cittadina italiana, nata a Catania il 30/12/1960, residente ad Arbedo-Castione dal 1. marzo 1992;
4. Lopes Romao Adriana, cittadina portoghese, nata a Faido il 28/04/1995, residente ad Arbedo-Castione dal 15 settembre 2005;
5. Lopes Romao Daniel, cittadino portoghese, nato a Faido il 29/11/1997, residente ad Arbedo-Castione dal 15 settembre 2005;
6. Maggiulli Ivan, cittadino italiano, nato a Zurigo il 30/10/1978, residente ad Arbedo-Castione dal 1. aprile 1989;
7. Peluso Maurizio, cittadino italiano, nato a Duisburg (DE) il 18/04/1981, residente ad Arbedo-Castione dal 1. novembre 2009;

Nel presente messaggio non sono riportati i dati personali contenuti negli incarti dei richiedenti. La Commissione cantonale per la protezione dei dati ha infatti appurato che compete solo al Municipio



COMUNE DI ARBEDO - CASTIONE MUNICIPIO

esperire le indagini della procedura di naturalizzazione e che questi deve indicare unicamente se i candidati sono integrati nella comunità ticinese e sono idonei alla concessione della cittadinanza. Per contro la Commissione delle Petizioni può prendere visione della documentazione completa. I lavori di quest'ultima non hanno carattere di pubblicità e i singoli membri sono vincolati dal segreto d'ufficio in ossequio alle disposizioni della Legge organica comunale del 10 marzo 1987. Tuttavia, riscontrato quanto successo in precedenza e per evitare che si ripeta, in accordo con il signor Lava della Sezione degli enti locali, abbiamo creato una dichiarazione di riservatezza che permette anche agli altri consiglieri comunali, se lo desiderano, di poter consultare l'incarto dei naturalizzandi.

Vi rammentiamo che l'articolo 15 b della Legge federale sull'acquisto e la perdita della cittadinanza svizzera, indica che "il rifiuto di una domanda di naturalizzazione deve essere motivato".

Per soddisfare questa esigenza, sulla compiegata scheda di voto per questa trattanda, che ai sensi del Regolamento comunale si svolgerà a scrutinio segreto, troverete lo spazio per inserire la motivazione, qualora il vostro parere fosse negativo.

Precisiamo che come motivazione non è ammissibile una generica affermazione del tipo *"non integrato"*, ma questa dovrà essere sostanziata, seppure in modo riassuntivo, con il perché si è di tale convincimento.

Rendiamo inoltre attenti che sempre in questo articolo, al cpv. 2 è indicato che "gli aventi diritto di voto possono respingere una domanda di naturalizzazione soltanto se una proposta di rifiuto è stata presentata e motivata".

Ricordiamo pure che per le decisioni di concessione dell'attinenza comunale è richiesta la maggioranza semplice. L'articolo 61 della LOC prescrive però che il voto affermativo deve essere espresso da almeno 1/3 dei membri del consiglio, nel nostro caso 9 consiglieri, altrimenti la proposta dovrà essere considerata come respinta.

Per concludere vi informiamo che il grado d'integrazione e gli accertamenti previsti dalla Legge hanno permesso al Municipio di appurare, per i candidati in esame, l'idoneità formale e sostanziale a ricevere l'attinenza comunale.

Per questo motivo vi invitiamo a voler

risolvere:

è concessa l'attinenza comunale di Arbedo-Castione a:

- 1. Krstic Savo, cittadino italiano, nato a Faido il 16/12/1992, residente ad Arbedo-Castione dal 27 agosto 2000;**
- 2. Lombardo Fioravante, cittadino italiano, nato a Mesoraca il 30/08/1961, residente ad Arbedo-Castione dal 1. marzo 1992;**
- 3. Lombardo-Seria Paola, cittadina italiana, nata a Catania il 30/12/1960, residente ad Arbedo-Castione dal 1. marzo 1992;**
- 4. Lopes Romao Adriana, cittadina portoghese, nata a Faido il 28/04/1995, residente ad Arbedo-Castione dal 15 settembre 2005;**

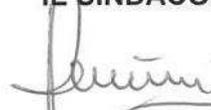


**COMUNE DI ARBEDO - CASTIONE
MUNICIPIO**

5. Lopes Romao Daniel, cittadino portoghese, nato a Faido il 29/11/1997, residente ad Arbedo-Castione dal 15 settembre 2005;
6. Maggiulli Ivan, cittadino italiano, nato a Zurigo il 30/10/1978, residente ad Arbedo-Castione dal 1. aprile 1989;
7. Peluso Maurizio, cittadino italiano, nato a Duisburg (DE) il 18/04/1981, residente ad Arbedo-Castione dal 1. novembre 2009;

Con i migliori saluti.

**PER IL MUNICIPIO DI ARBEDO-CASTIONE
IL SINDACO: IL SEGRETARIO:**


Luigi Decarli




Elios Beltraminelli



Al
Consiglio comunale di
Arbedo-Castione

Arbedo, 21 ottobre 2013

MESSAGGIO MUNICIPALE N. 330/2013

Accompagnante la proposta di approvazione della Convenzione tra il nostro Comune e la Croce verde Bellinzona, per il servizio pre-ospedaliero di soccorso e trasporto sanitario

Signor Presidente,
signore e signori Consiglieri,

da svariati decenni la Croce verde Bellinzona (CVB) è incaricata dai Comuni del Bellinzonese del servizio che la legge altrimenti impone loro in ambito del servizio autoambulanze. In contropartita, questi assumono il deficit d'esercizio annuale, in modo proporzionale al numero dei propri abitanti.

L'attività, nel corso del tempo si è sempre più evoluta, implementando anche servizi/attività che all'origine non erano neppure immaginabili. L'evoluzione vissuta ha richiesto sforzi di rilievo di adattamento in ambito di attrezzatura necessaria, conoscenze specifiche sempre più sofisticate, e quindi una sempre maggiore e obbligatoria professionalizzazione del personale.

La CVB ha ben assorbito i vari mutamenti, implementando anche prestazioni non necessariamente connesse allo scopo principale, ma molto utili e graditi dalla popolazione. Ciò nonostante è riuscita a garantire un procapite a carico dei Comuni tra i più contenuti del Cantone.

Recentemente sono stati aggiornati gli Statuti della CVB. E' ora giunto il turno di fare altrettanto con la Convenzione che regola il tema, risalente al 1977, quando fu sottoscritta dal Municipio della città a nome dei Comuni del distretto.

Per l'occorrenza è stato costituito un gruppo di lavoro composto da una delegazione della CVB e da una dei Comuni maggiori del distretto.

Con un ottimo spirito collaborativo il gruppo di lavoro ha recepito compiutamente le attese della parti elaborando una nuova proposta di convenzione che senza stravolgere nulla, aggiorna l'accordo ai vigenti disposti legali in materia specificando meglio l'organizzazione dell'attività ed il tema degli aspetti finanziari.

Il frutto di questa collaborazione è la convenzione che segue:

Convenzione

fra la

Croce Verde Bellinzona (CVB)

ed il

comune di

**relativa alla gestione ed alla copertura finanziaria
del servizio pre-ospedaliero di soccorso e trasporto sanitario.**

Premesso che:

- Il 1° gennaio 2003 è entrata in vigore la legge sul servizio pre-ospedaliero di soccorso e trasporto sanitario (Legge autoambulanze) del 26 giugno 2001 e relativo regolamento d'applicazione del 3 dicembre 2002;
- La convenzione attualmente in vigore deve essere aggiornata sulla base dell'articolo 10 della legge citata.

Le parti convengono quanto segue:

Obblighi e prestazioni del servizio pre-ospedaliero di soccorso e trasporto sanitario

La CVB s'impegna a gestire il servizio pre-ospedaliero di soccorso e trasporto sanitario su tutto il territorio dei comuni convenzionati adeguato alle reali ed oggettive necessità e finanziariamente sostenibile, garantendo un'adeguata copertura sull'arco delle 24 ore durante tutto l'anno.

La CVB è tenuta ad adeguarsi, per quanto possibile, ai requisiti organizzativi, di qualità, di dotazione ed istruzione del personale e di attrezzature definiti dalle autorità competenti (in particolare dal Consiglio di Stato, dalla FCTSA, e dall'Interassociazione di salvataggio IAS) in modo da garantire la massima efficienza del servizio. L'acquisto delle dotazioni tecniche è di competenza esclusiva della CVB.

Accordi concernenti la partecipazione finanziaria del comune

I costi della gestione ordinaria e straordinaria sono coperti nell'ordine mediante:

- a) i sussidi cantonali;
- b) le quote a carico degli enti assicurativi;
- c) le quote degli utenti;
- d) gli altri contributi e i ricavi da altre attività (Telesoccorso, corsi esterni, picchetti, ecc..);
- e) le offerte e le donazioni (campagna soci, lasciti);

Il deficit d'esercizio residuo viene suddiviso tra i comuni convenzionati secondo la seguente formula:

$$\text{contributo del comune} = \frac{\text{deficit d'esercizio}}{\text{n. abitanti del comprensorio}} * \text{n. abitanti del comune}$$

Il numero di abitanti dei singoli comuni, determinante per la ripartizione del deficit d'esercizio, è quello riferito alla popolazione legale permanente più recente.

Il pagamento delle quote da parte dei comuni viene effettuato all'inizio dell'esercizio mediante acconti del 90% (novanta per cento) del disavanzo preventivato, mentre il saldo dovrà essere pagato dopo l'approvazione dei consuntivi da parte dell'Assemblea Generale Ordinaria.

Dotazione e qualifiche professionali del personale

Sono in principio vincolanti per la CVB le direttive emanate dal dipartimento competente, come da articolo 4 del regolamento d'applicazione della legge ambulanze.

Assemblea dei soci

Ogni comune che ha sottoscritto con l'associazione la convenzione per l'esecuzione del servizio è socio di diritto della CVB.

Gli organi dell'associazione sono costituiti dall'assemblea dei soci e dal Consiglio di Amministrazione.

L'assemblea dei soci è composta dai soci attivi, sostenitori, veterani, onorari e dai rappresentanti dei comuni.

Il comune convenzionato deve designare un suo rappresentante all'assemblea il quale esercita il diritto di voto.

L'assemblea Generale Ordinaria ratifica ogni quadriennio la designazione di due rappresentanti dei comuni proposti dagli stessi in seno al CdA.

Nell'Assemblea Generale Ordinaria il rappresentante di ogni comune convenzionato ha diritto ad 1 (un) voto ogni 1000 (mille) abitanti; fa stato la popolazione legale permanente al 31 dicembre dell'anno precedente il rinnovo dei poteri comunali.

Prima dell'inizio di ogni esercizio verrà convocata la commissione finanze del CdA e i rappresentanti comunali, i quali, si pronunceranno sul preventivo; dopo ogni esercizio, i rappresentanti comunali si pronunceranno sul consuntivo dell'esercizio precedente. Preventivi e consuntivi, come pure l'eventuale documentazione necessaria, verranno inviati ai delegati ed ai municipi dei comuni convenzionati prima di ogni Assemblea Generale Ordinaria con almeno 1 (un) mese di anticipo e relativamente ai conti consuntivi, accompagnati dal rapporto dell'organo di revisione esterno. Lo scarico del CdA dai consuntivi avviene durante l'Assemblea Generale Ordinaria fissata ogni anno, di regola all'inizio di giugno.

Accordi particolari

Costi e ricavi della campagna soci sono contabilizzati nei conti della CVB. L'utile netto è prioritariamente destinato a progetti mirati approvati dal CdA.

L'utile generato dal Servizio Telesoccorso è destinato in primo luogo al finanziamento dei costi generati dal progetto di pre-pensionamento del personale della CVB.

L'utile residuo del Servizio telesoccorso (dopo deduzione del costo per il prepensionamento) è destinato alla gestione corrente dell'ente.

Se il finanziamento del piano di pre-pensionamento non è sufficiente attingendo dal Servizio Telesoccorso, la CVB può avvalersi dei proventi della campagna soci per un importo da stabilire dall'Assemblea.

A consuntivo viene presentata la contabilità dettagliata del Telesoccorso e il resoconto relativo al costo del piano di pre-pensionamento del personale della CVB. Inoltre la CVB s'impegna a comunicare eventuali modifiche del regolamento del pre-pensionamento.

Durata e disposizioni finali

La presente convenzione ha durata indeterminata e può essere disdetta da entrambe le parti, con 6 (sei) mesi di preavviso, ossia al più tardi il 30 (trenta) giugno di ogni anno, mediante lettera raccomandata. In caso contrario si ritiene tacitamente rinnovata per un ulteriore anno.

La presente convenzione, riservata la sua approvazione da parte dell'organo legislativo comunale, entra in vigore con effetto al 1° gennaio 2014. Ogni precedente convenzione stipulata tra la CVB ed il comune decadrà con effetto al 31 dicembre 2013.

Croce Verde Bellinzona

Comune di

Il Presidente

Il Direttore

Il Sindaco

Il Segretario

V. Lacalamita

M. Sarina

sindaco

segretario



Visto quanto precede, si propone pertanto al Consiglio comunale di voler

risolvere:

1. **E' approvata la Convenzione tra la Croce verde Bellinzona ed il Comune di Arbedo-castione che regola il servizio pre-ospedaliero di soccorso e trasporto sanitario.**
2. **La nuova convenzione entra in vigore in data 1.1.2014 e abolisce, sostituendo, ogni altro precedente accordo in merito.**

Con i migliori saluti.

**PER IL MUNICIPIO DI ARBEDO-CASTIONE
IL SINDACO:**


Luigi Decarli

IL SEGRETARIO:


Elios Beltraminelli